Sono i giovani a tener viva la memoria del passato

Assegnato ad una scuola di Treviso il Premio istituito dal Gruppo Alpini di Azzano finalizzato a stimolare le scolaresche a conoscere da vicino l'eroica epopea dei soldati di montagna durante le guerre del secolo scorso

AZZANO - Sulle Alpi, teatro della prima guerra mondiale, esistono resti di opere militari e manufatti realizzati dalle Penne Nere. Per onorare le associazioni e i cittadini impegnati nel restauro di questi reperti in stato di abbandono e degrado, il Gruppo Alpini di Azzano ha istituito il *premio Ifms*, acronimo inglese di Federazione internazionale dei soldati di montagna. Sabato 7 aprile l'istituto comprensivo di Azzano ha ospitato la cerimonia di consegna del premio che quest'anno è stato conferito alla scuola San Zenone degli Ezzelini di Treviso per il "Progetto Edolo/Liedolo 100 anni dalla Prima Guerra Mondiale. La commissione giudicatrice, dopo aver attentamente valutato tutte le candidature, ha deciso di omaggiare questi bambini delle elementari *"per un'iniziativa rivolta al nobilissimo obiettivo di mantenere vive memoria e tradizione, coinvolgendo le più giovani generazioni in una diretta e personale attività volta a far sentire fortemente il legame tra gli uomini, il loro territorio ed il loro passato"*. *"Soltanto attraverso un capillare e costante lavoro di sensibilizzazione e di coinvolgimento dei più giovani nel recupero e nella conservazione dei luoghi e dei temi della memoria collettiva* – si legge nella motivazione – *si può conservare integro il concetto di Patria e di identità: per questo, iniziative del genere sono esemplari ed essenziali per mantenere viva l'idea di Nazione"*.

Soddisfatti anche i ragazzi premiati che da ormai quattro anni stanno lavorando sodo, anche al di fuori delle aule scolastiche, con il supporto del docente Federico Monaco: *"Durante le escursioni* – spiegano – *abbiamo scoperto che nei nostri colli ci sono numerose grotte, trincee e gallerie scavate nel corso della prima guerra mondiale. Abbiamo perciò cominciato dal monumento ai caduti che si trova a una quarantina di metri da scuola"*.

Durante il primo anno di lavoro, gli alunni hanno svolto ricerche naturalistiche nei boschi del paese di Liedolo al fine di descriverlo al meglio a una classe della lontana scuola primaria di Edolo in provincia di Brescia:

Nella foto a fianco gli alunni partecipanti al Premio IFMS (acronimo delle parole inglesi Federazione Internazionale dei Soldati di Montagna) in attesa dell'arrivo degli Alpini

"Inizialmente non conoscevo nessuno a Edolo – racconta il maestro Federico Monaco – *sono stato mosso dall'assonanza dei nomi e dall'intuizione che forse c'era stato qualcuno di Edolo che avesse combattuto qui, sul Monte Grappa. E così è stato. Tutto il resto è venuto avanti da sé, piano piano"*. Sono quindi nati vari progetti, dal recupero di alcune grotte e trincee legate alle seconda linea del fronte Grappa-Piave, alla realizzazione di cartelloni commemorativi dedicati ai caduti da applicare su un sentiero dedicato.

Durante la cerimonia del 7 aprile, coordinata dal dirigente scolastico Alfonso Cicchirillo, dal sindaco Simona Pergreffi e dall'assessore alla Cultura Lucio De Luca una menzione è stata attribuita anche al Comitato Carzano 18 Settembre 1917 "per la pluriennale attività spesa nella volontà di mantenere vivo il ricordo di un fondamentale episodio della Grande Guerra sul fronte trentino" e a Marco Mantini, valoroso ricercatore e profondo conoscitore della realtà geostorica della prima guerra mondiale nel settore carsico-isontino, *"per la sua indefessa attività di divulgatore e di studioso, che ha avvicinato a quei territori, meravigliosi e martoriati, migliaia di uomini e donne, lasciando in loro un segno indelebile: vera figura di storico e di cittadino esemplare"*.

Il premio Ifms è costituito da una pergamena con la motivazione dell'assegnazione, deliberata dalla Commissione, da un simbolico contributo in denaro e da un trofeo. Percorrendo sentieri e visitando zone storiche dove nasce lo spirito alpino e la sua storia, la scelta per realizzare il trofeo è ricaduta su un classico e famoso itinerario del gruppo di Popera, un sentiero di guerra scavato nella viva roccia. Il trofeo rappresenta uno scorcio della famosa "Strada degli Alpini" che, dal rifugio Zsigmondy-Comici, in Val Fiscalina, si sviluppa lungo le pendici di Cima Undici. Il trofeo, realizzato dal Gruppo alpini Azzano, è composto di tre parti: il basamento in legno scolpito a mano raffigura le Alpi. La parte centrale in ferro rappresenta una profonda e orrida spaccatura sulla parete della montagna detta "la mitria", una fessura che abbozza una croce che sembra abbracciare queste cime su cui in molti si sono sacrificati in nome della Patria per assolvere un dovere. La terza parte, in vetro azzurrato, funge da fondo unendo le tormentate montagne e i sacrifici compiuti su di esse.

L'azzurro del cielo porta serenità e pace, ricordando alle penne nere di onorare il loro impegno.

Laura Ceresoli

Nella foto sotto: la cerimonia di premiazione del 7 aprile, coordinata dal dirigente scolastico Alfonso Cicchirillo, dal sindaco Simona Pergreffi e dall'assessore alla Cultura Lucio De Luca:

E' da quattro anni che gli alunni partecipanti al Premio stanno lavorando. Un lvoro che richiede ricerche sui libri ma anche ricerche naturalistiche nei boschi e nelle grotte scavate dagli Alpini